



CONCORSI PER

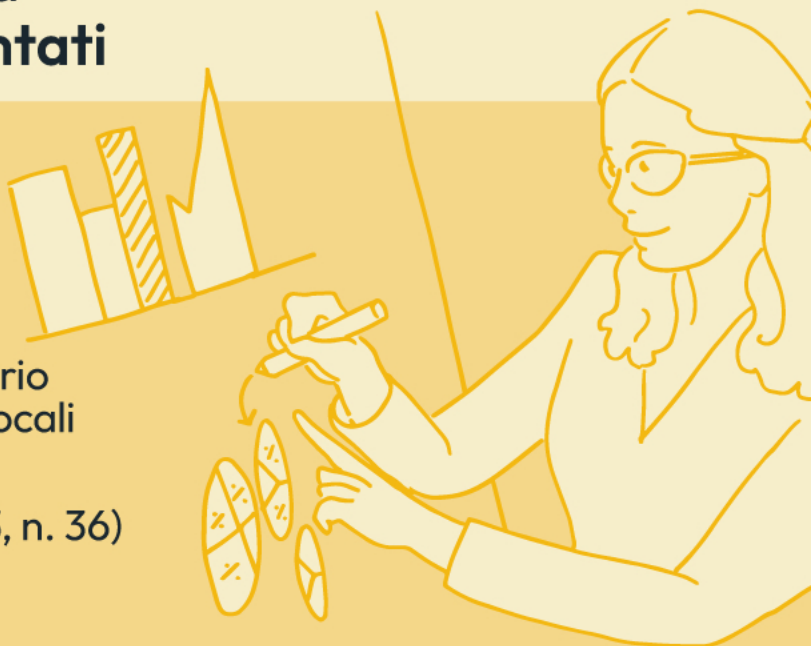
ISTRUTTORE E ISTRUTTORE DIRETTIVO CONTABILE

AREA ECONOMICO-FINANZIARIA ENTI LOCALI

Area Istruttore (cat. C) e Area Funzionari e Elevata Qualificazione (cat. D)

**Quesiti a risposta
multipla commentati**

- Diritto degli enti locali
- Pubblico impiego
- Contabilità pubblica
- Ordinamento finanziario e contabile degli enti locali
- Contratti pubblici
(D.Lgs. 31 marzo 2023, n. 36)



IN OMAGGIO ESTENSIONI ONLINE

Software di
simulazione



EdiSES
edizioni

CONCORSI PER ISTRUTTORE E ISTRUTTORE DIRETTIVO CONTABILE

AREA ECONOMICO-FINANZIARIA ENTI LOCALI

Area Istruttore (cat. C) e Area Funzionari e Elevata Qualificazione (cat. D)

**Quesiti a risposta
multipla commentati**

Accedi ai servizi riservati

Il codice personale contenuto nel riquadro dà diritto a servizi riservati ai clienti. Registrandosi al sito, dalla propria area riservata si potrà accedere a:

**MATERIALI DI INTERESSE
E CONTENUTI AGGIUNTIVI**

CODICE PERSONALE

Grattare delicatamente la superficie per visualizzare il codice personale.
Le **istruzioni per la registrazione** sono riportate nella pagina seguente.
Il volume NON può essere venduto né restituito se il codice personale risulta visibile.
L'**accesso ai servizi riservati** ha la **durata di 18 mesi** dall'attivazione del codice e viene garantito esclusivamente sulle edizioni in corso.



Istruzioni per accedere ai contenuti e ai servizi riservati

SEGUI QUESTE SEMPLICI ISTRUZIONI

SE SEI REGISTRATO AL SITO

clicca su **Accedi al materiale didattico**



inserisci email e password



inserisci le ultime 4 cifre del codice ISBN, riportato in basso a destra sul retro di copertina



inserisci il tuo **codice personale** per essere reindirizzato automaticamente all'area riservata

SE NON SEI GIÀ REGISTRATO AL SITO

clicca su **Accedi al materiale didattico**



registrati al sito **edises.it**



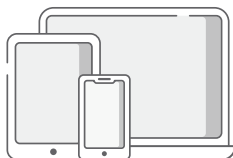
attendi l'email di conferma per perfezionare la registrazione



torna sul sito **edises.it** e segui la procedura già descritta per utenti registrati



CONTENUTI AGGIUNTIVI



Per problemi tecnici connessi all'utilizzo dei supporti multimediali e per informazioni sui nostri servizi puoi contattarci sulla piattaforma **assistenza.edises.it**

CONCORSI PER ISTRUTTORE E ISTRUTTORE DIRETTIVO CONTABILE

AREA ECONOMICO-FINANZIARIA ENTI LOCALI

Area Istruttore (cat. C) e Area Funzionari e Elevata Qualificazione (cat. D)

Quesiti a risposta
multipla **commentati**



Test commentati per concorsi per Istruttore e Istruttore direttivo contabile - Area economico-finanziaria Enti locali - I Edizione
Copyright © 2023 EdiSES edizioni S.r.l. – Napoli

9 8 7 6 5 4 3 2 1 0
2027 2026 2025 2024 2023

Le cifre sulla destra indicano il numero e l'anno dell'ultima ristampa effettuata

A norma di legge è vietata la riproduzione, anche parziale, del presente volume o di parte di esso con qualsiasi mezzo.

L'Editore

Cover Design and Front Cover Illustration: Digital Followers S.r.l.

Progetto grafico: ProMediaStudio di A. Leano – Napoli

Fotocomposizione: EdiSES edizioni S.r.l.

Stampato presso: INDUSTRIA grafica Vulcanica S.r.l. – Nola (NA)

Per conto della EdiSES edizioni S.r.l. – Piazza Dante 89 – Napoli

www.edises.it

ISBN 978 88 3622 909 3

I curatori, l'editore e tutti coloro in qualche modo coinvolti nella preparazione o pubblicazione di quest'opera hanno posto il massimo impegno per garantire che le informazioni ivi contenute siano corrette, compatibilmente con le conoscenze disponibili al momento della stampa; essi, tuttavia, non possono essere ritenuti responsabili dei risultati dell'utilizzo di tali informazioni e restano a disposizione per integrare la citazione delle fonti, qualora incompleta o imprecisa.

Realizzare un libro è un'operazione complessa e, nonostante la cura e l'attenzione poste dagli autori e da tutti gli addetti coinvolti nella lavorazione dei testi, l'esperienza ci insegna che è praticamente impossibile pubblicare un volume privo di imprecisioni. Saremo grati ai lettori che vorranno inviarci le loro segnalazioni e/o suggerimenti migliorativi sulla piattaforma *assistenza.edises.it*.

Premessa

Il volume è rivolto a quanti partecipano ai concorsi indetti dagli enti locali per i profili dell'Area economico-finanziaria e raccoglie numerose batterie di quiz a risposta multipla (con soluzioni ampiamente commentate) utili per una preparazione mirata.

Le domande coprono tutte le materie oggetto delle prove concorsuali, partendo dalle discipline di base (diritto costituzionale, amministrativo, civile, degli enti locali, rapporto di pubblico impiego) e proseguendo con quelle specialistiche dell'Area economico-finanziaria (diritto tributario, finanza degli enti locali, contabilità pubblica, ordinamento contabile armonizzato degli enti locali, attività contrattuale).

I quesiti proposti sono stati selezionati in modo da renderli il più possibile simili (per argomento e difficoltà) a quelli generalmente oggetto delle prove di selezione.

I quesiti sono aggiornati al **CCNL Funzioni locali** sottoscritto il 16 novembre 2022 e al nuovo **Codice dei contratti pubblici** (decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36).

A tal proposito, poiché ancora per qualche mese il D.Lgs. 50/2016 coesisterà con il nuovo provvedimento, si è ritenuto opportuno dedicare questionari distinti per ciascuno dei due Codici dei contratti pubblici.

Grazie al **software online**, accessibile gratuitamente dall'area riservata, è possibile effettuare verifiche e simulare lo svolgimento delle prove selettive.

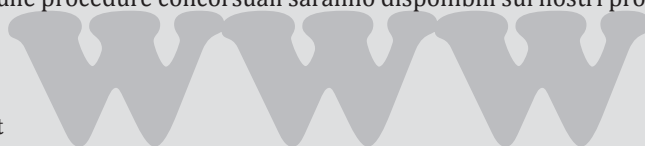
Ulteriori materiali didattici sono disponibili nell'area riservata a cui si accede mediante la registrazione al sito *edises.it* secondo la procedura indicata nel frontespizio del volume.

Eventuali errata-corrigé saranno pubblicati sul nostro sito *edises.it*, nell'apposita sezione "Aggiornamenti" della scheda prodotto.

Altri aggiornamenti sulle procedure concorsuali saranno disponibili sui nostri profili social.

blog.edises.it

infoconcorsi.edises.it



Indice

Libro I

Diritto costituzionale ed elementi di diritto regionale

Questionario 1 – L'ordinamento giuridico e le fonti del diritto.....	3
<i>Risposte commentate</i>	8
Questionario 2 – Lo Stato.....	17
<i>Risposte commentate</i>	19
Questionario 3 – La Costituzione italiana.....	22
<i>Risposte commentate</i>	25
Questionario 4 – Gli organi costituzionali	29
<i>Risposte commentate</i>	32
Questionario 5 – La magistratura	37
<i>Risposte commentate</i>	39
Questionario 6 – Gli organi ausiliari e le autorità indipendenti	42
<i>Risposte commentate</i>	44
Questionario 7 – Le Regioni e gli enti territoriali.....	47
<i>Risposte commentate</i>	49

Libro II

Diritto amministrativo

Questionario 1 – La Pubblica Amministrazione e il diritto amministrativo.....	55
<i>Risposte commentate</i>	58
Questionario 2 – Le situazioni giuridiche soggettive	62
<i>Risposte commentate</i>	64
Questionario 3 – L'organizzazione amministrativa	66
<i>Risposte commentate</i>	70
Questionario 4 – L'attività della Pubblica Amministrazione. Atti e provvedimenti	75
<i>Risposte commentate</i>	80
Questionario 5 – I documenti amministrativi: dal cartaceo al digitale.....	87
<i>Risposte commentate</i>	90

Questionario 6 – Il procedimento amministrativo	94
<i>Risposte commentate</i>	98
Questionario 7 – Trasparenza e accesso ai documenti amministrativi.....	103
<i>Risposte commentate</i>	107
Questionario 8 – La tutela della privacy	112
<i>Risposte commentate</i>	116
Questionario 9 – Il contrasto al fenomeno della corruzione nella Pubblica Amministrazione	122
<i>Risposte commentate</i>	128
Questionario 10 – La patologia dell’atto amministrativo	136
<i>Risposte commentate</i>	141
Questionario 11 – Controlli e responsabilità nelle Pubbliche Amministrazioni.....	146
<i>Risposte commentate</i>	148
Questionario 12 – Il sistema delle tutele	151
<i>Risposte commentate</i>	155

Libro III

Diritto degli enti locali

Questionario 1 – Le autonomie territoriali.....	163
<i>Risposte commentate</i>	165
Questionario 2 – Le fonti normative.....	167
<i>Risposte commentate</i>	171
Questionario 3 – Il Comune.....	176
<i>Risposte commentate</i>	181
Questionario 4 – La Provincia	189
<i>Risposte commentate</i>	191
Questionario 5 – La Città metropolitana e Roma capitale	194
<i>Risposte commentate</i>	196
Questionario 6 – Il sistema elettorale.....	199
<i>Risposte commentate</i>	202
Questionario 7 – Status degli amministratori locali.....	206
<i>Risposte commentate</i>	208
Questionario 8 – Le modifiche territoriali.....	212
<i>Risposte commentate</i>	214
Questionario 9 – Le forme di aggregazione e di collaborazione	217
<i>Risposte commentate</i>	220
Questionario 10 – Il coinvolgimento dei cittadini	224
<i>Risposte commentate</i>	226

Questionario 11 – I servizi pubblici locali	229
<i>Risposte commentate</i>	232
Questionario 12 – I controlli	237
<i>Risposte commentate</i>	240

Libro IV

Il pubblico impiego negli enti locali

Questionario 1 – La disciplina generale e l’instaurazione del rapporto di lavoro	247
<i>Risposte commentate</i>	250
Questionario 2 – Lo svolgimento del rapporto di lavoro	255
<i>Risposte commentate</i>	258
Questionario 3 – Il sistema di gestione delle performance	263
<i>Risposte commentate</i>	265
Questionario 4 – La responsabilità del dipendente	268
<i>Risposte commentate</i>	270
Questionario 5 – Le figure dirigenziali	275
<i>Risposte commentate</i>	277
Questionario 6 – Il Segretario e il Direttore generale	281
<i>Risposte commentate</i>	283
Questionario 7 – La sicurezza sui luoghi di lavoro	286
<i>Risposte commentate</i>	289

Libro V

Diritto tributario

Questionario 1 – Il diritto tributario e le sue fonti. I principi costituzionali	297
<i>Risposte commentate</i>	300
Questionario 2 – La fattispecie tributaria. I soggetti passivi	303
<i>Risposte commentate</i>	307
Questionario 3 – La dichiarazione tributaria	311
<i>Risposte commentate</i>	314
Questionario 4 – L’attività istruttoria dell’Amministrazione finanziaria	317
<i>Risposte commentate</i>	320
Questionario 5 – L’accertamento tributario	323
<i>Risposte commentate</i>	326
Questionario 6 – La riscossione e il rimborso dei tributi. Le sanzioni. Il contenzioso ...	329
<i>Risposte commentate</i>	332

Libro VI

Ordinamento finanziario degli enti locali

Questionario 1 – La finanza locale fra trasferimenti erariali e federalismo scale	339
<i>Risposte commentate</i>	344
Questionario 2 – Autonomia e la potestà regolamentare in materia di entrate	349
<i>Risposte commentate</i>	352
Questionario 3 – Entrate tributarie	355
<i>Risposte commentate</i>	360
Questionario 4 – Entrate extratributarie	366
<i>Risposte commentate</i>	369
Questionario 5 – I fondi e gli altri finanziamenti europei. Il PNRR	372
<i>Risposte commentate</i>	377

Libro VII

Contabilità di Stato e degli enti pubblici

Questionario 1 – Le fonti normative.....	385
<i>Risposte commentate</i>	393
Questionario 2 – La manovra di bilancio.....	400
<i>Risposte commentate</i>	404
Questionario 3 – L’esecuzione del bilancio	407
<i>Risposte commentate</i>	410
Questionario 4 – Il rendiconto generale dello Stato	413
<i>Risposte commentate</i>	417
Questionario 5 – La responsabilità amministrativa e contabile.....	420
<i>Risposte commentate</i>	423
Questionario 6 – Il sistema dei controlli	426
<i>Risposte commentate</i>	432

Libro VIII

Contabilità degli enti locali

Questionario 1 – Principi di contabilità degli enti locali.....	439
<i>Risposte commentate</i>	444
Questionario 2 – L’attività di programmazione e di previsione degli enti locali.....	449
<i>Risposte commentate</i>	457

Questionario 3 – La gestione del bilancio. Risultato di amministrazione e residui.....	463
<i>Risposte commentate</i>	471
Questionario 4 – Gli investimenti	477
<i>Risposte commentate</i>	483
Questionario 5 – La tesoreria	489
<i>Risposte commentate</i>	494
Questionario 6 – La rilevazione e dimostrazione dei risultati di gestione	498
<i>Risposte commentate</i>	502
Questionario 7 – La revisione dei conti.....	506
<i>Risposte commentate</i>	509
Questionario 8 – Gli enti locali deficitari o dissestati	512
<i>Risposte commentate</i>	514
Questionario 9 – I controlli in materia di finanza e contabilità.....	516
<i>Risposte commentate</i>	521
Questionario 10 – I beni pubblici.....	526
<i>Risposte commentate</i>	528
Questionario 11 – I contratti della Pubblica Amministrazione.....	531
<i>Risposte commentate</i>	533
Questionario 12 – Il Codice dei contratti pubblici (D.Lgs. 50/2016)	536
<i>Risposte commentate</i>	542
Questionario 13 – Il partenariato pubblico-privato.....	552
<i>Risposte commentate</i>	554
Questionario 14 – Il nuovo Codice dei contratti pubblici (D.Lgs. 36/2023)	557
<i>Risposte commentate</i>	568

Diritto costituzionale ed elementi di diritto regionale

SOMMARIO

Questionario 1	L'ordinamento giuridico e le fonti del diritto
Questionario 2	Lo Stato
Questionario 3	La Costituzione italiana
Questionario 4	Gli organi costituzionali
Questionario 5	La magistratura
Questionario 6	Gli organi ausiliari e le autorità indipendenti
Questionario 7	Le Regioni e gli enti territoriali

Questionario 1

L'ordinamento giuridico e le fonti del diritto

- 1) **L'ordinamento giuridico è:**
 - A. un'organizzazione stabile
 - B. una branca del diritto
 - C. sempre caratterizzato da norme scritte
 - D. sempre subordinato agli interessi privati

- 2) **Le norme giuridiche si distinguono dalle norme sociali soprattutto per la loro:**
 - A. vigenza
 - B. coercibilità
 - C. attendibilità
 - D. validità

- 3) **Caratteristica della norma giuridica è:**
 - A. la vincolatività parziale
 - B. la legittimità parziale
 - C. l'inoppugnabilità
 - D. l'astrattezza

- 4) **Il complesso delle norme giuridiche che in un determinato periodo storico sono poste da uno Stato è indicato come:**
 - A. diritto vivente
 - B. diritto naturale
 - C. diritto positivo
 - D. diritto cogente

- 5) **Le fonti del diritto possono essere:**
 - A. fatti o atti
 - B. solo scritte
 - C. solo di rango primario
 - D. solo consuetudinarie

- 6) **Una caratteristica della consuetudine è:**
 - A. il comportamento mai reiterato
 - B. il comportamento ripetuto nel tempo
 - C. la vincolatività della disposizione
 - D. l'anti giuridicità del precetto



- 7) Le fonti atto sono:**
- A. fonti di produzione
 - B. consuetudini
 - C. prassi
 - D. atti reiterati nel tempo
- 8) La retroattività della legge deve considerarsi:**
- A. eccezionale
 - B. ordinaria
 - C. speciale
 - D. illegittima costituzionalmente
- 9) La norma giuridica può essere oggetto di:**
- A. abrogazione implicita
 - B. abrogazione immotivata
 - C. dichiarazione di illegittimità da parte del giudice amministrativo
 - D. abrogazione involontaria
- 10) Il diritto soggettivo è:**
- A. una situazione giuridica che dipende dall'operato della Pubblica Amministrazione
 - B. una situazione giuridica di svantaggio
 - C. una situazione giuridica provvisoria
 - D. una situazione giuridica favorevole
- 11) La Costituzione può essere intesa:**
- A. solo in senso sostanziale
 - B. in senso formale o sostanziale
 - C. mai in senso materiale
 - D. solo in senso formale
- 12) Per non essere soggette a referendum confermativo, le leggi costituzionali devono essere approvate, in seconda deliberazione, con la maggioranza:**
- A. assoluta della Camera dei deputati
 - B. dei 2/3 nei due rami del Parlamento
 - C. relativa nei due rami del Parlamento
 - D. assoluta nei due rami del Parlamento
- 13) Le fasi del procedimento di approvazione delle leggi sono:**
- A. tre
 - B. cinque
 - C. quattro
 - D. disciplinate da accordi parlamentari

- 14) L'esame di un progetto di legge può essere svolto in Commissione:**
- A. in sede referente o redigente
 - B. in sede referente, redigente o deliberante
 - C. solo in sede referente
 - D. solo in sede deliberante
- 15) L'obbligo di rispettare i vincoli internazionali e quelli derivanti dall'ordinamento dell'Unione europea si impone:**
- A. solo nell'esercizio dell'attività legislativa in materia finanziaria
 - B. solo nell'esercizio della potestà legislativa delle Regioni
 - C. solo nell'esercizio della potestà legislativa statale, non potendo le Regioni legiferare in materie disciplinate da norme europee e internazionali
 - D. sia nell'esercizio della potestà legislativa statale che in quella regionale
- 16) Le leggi entrano in vigore, salvo se diversamente previsto nelle leggi medesime:**
- A. decorsi 15 giorni dalla pubblicazione in Gazzetta Ufficiale
 - B. a decorrere dalla data di adozione
 - C. decorsi 30 giorni dalla pubblicazione in Gazzetta Ufficiale
 - D. successivamente al controllo della Corte dei conti
- 17) La riserva di legge può essere:**
- A. parziale o rinforzata
 - B. temporanea o definitiva
 - C. assoluta o relativa
 - D. vincolante o facoltativa
- 18) Gli atti aventi forza di legge sono:**
- A. fonti del diritto secondarie
 - B. fonti del diritto integrative
 - C. fonti fatto
 - D. fonti del diritto primarie
- 19) La mancata conversione di un decreto-legge comporta la sua decadenza:**
- A. dal termine dei 60 giorni di validità (*ex nunc*)
 - B. dalla data di emanazione (*ex tunc*)
 - C. dalla data di pubblicazione del comunicato di mancata conversione
 - D. dalla data indicata nello stesso atto
- 20) Un decreto legislativo è:**
- A. un atto legislativo adottato su delega
 - B. una legge d'iniziativa governativa
 - C. un atto amministrativo
 - D. un atto soggetto a conversione parlamentare

21) I testi unici possono essere:

- A. confermativi
- B. riorganizzativi
- C. riepilogativi
- D. compilativi

22) L'abrogazione di una legge tramite l'istituto del referendum:

- A. deve sempre essere totale
- B. può essere totale o parziale
- C. deve sempre essere parziale
- D. deve sempre essere confermata dal Presidente della Repubblica

23) Quali dei seguenti atti non possono essere oggetto di referendum *ex art. 75 Cost.*?

- A. I decreti-legge
- B. I decreti legislativi
- C. Le leggi delega
- D. Le leggi di bilancio

24) Oltre al referendum abrogativo, la Costituzione prevede anche il referendum:

- A. suppletivo
- B. di verifica
- C. europeo
- D. confermativo

25) Sono istituzioni dell'Unione europea:

- A. il Parlamento, il Consiglio dell'Unione europea, la Commissione, il Consiglio europeo, la Corte di giustizia, la Corte dei conti, la Banca centrale
- B. il Parlamento, il Consiglio dell'Unione europea, la Commissione, la Banca centrale europea, il Comitato delle Regioni
- C. il Parlamento, il Consiglio europeo, il Consiglio dell'Unione europea, la Corte di giustizia, la Corte dei conti, il Comitato economico e sociale
- D. il Parlamento, il Consiglio europeo, il Consiglio dell'Unione europea, la Corte di giustizia, la Commissione europea, il Comitato delle Regioni, il Comitato economico e sociale

26) Sono fonti del diritto dell'Unione europea:

- A. le leggi di delegazione europea
- B. le decisioni quadro
- C. le direttive
- D. le leggi europee

27) Il regolamento dell'Unione europea:

- A. non necessita di atti nazionali di recepimento
- B. può essere recepito solo attraverso legge formale
- C. può essere recepito solo attraverso decreto legislativo
- D. può essere recepito con la legge europea

28) Le direttive dell'Unione europea:

- A. sono direttamente applicabili nell'ordinamento interno
- B. devono essere recepite nell'ordinamento interno
- C. sono eseguibili su richiesta degli interessati
- D. non sono fonti del diritto

29) I regolamenti del potere esecutivo:

- A. sono fonti primarie
- B. sono fonti secondarie
- C. sono provvedimenti amministrativi del Governo
- D. non sono fonti del diritto

30) Quali sono i caratteri dei regolamenti del potere esecutivo?

- A. Autoritatività e innovazione
- B. Legittimità e razionalità
- C. Personalità e astrattezza
- D. Generalità, astrattezza, innovatività

31) Esistono i regolamenti delegati o di delegificazione?

- A. Sì, ma sono ammessi solo nelle materie non coperte da riserva di legge assoluta
- B. Sì, ma devono essere autorizzati con legge approvata a maggioranza assoluta dei componenti le Camere
- C. Sì, ma sono ammessi solo nelle materie coperte da riserva assoluta di legge
- D. Sì, possono essere approvati anche nelle materie coperte da riserva assoluta di legge

32) L'interpretazione giuridica può essere:

- A. personale
- B. assoluta
- C. letterale
- D. mai analogica

33) A quali atti si riferisce l'art. 10 Cost. laddove afferma che lo Stato italiano si conforma alle norme del diritto internazionale generalmente riconosciute?

- A. Ai trattati internazionali
- B. Agli atti delle Nazioni Unite
- C. Alle consuetudini internazionali
- D. Ai principi contenuti nella Carta delle Nazioni Unite

Risposte commentate

L'ordinamento giuridico e le fonti del diritto

1) A. Un'organizzazione stabile di individui, per potersi definire tale, deve garantire il rispetto di un insieme di regole di condotta alle quali il gruppo assicura una determinata adesione, tale da consentire il perseguimento di finalità comuni e la tutela di interessi generali. Le regole che disciplinano un ordinamento giuridico sono dette norme giuridiche. L'insieme delle norme giuridiche che caratterizzano un dato ordinamento costituiscono il diritto. Gli elementi costitutivi di un ordinamento giuridico sono: una pluralità di soggetti che compongono il corpo sociale, che persegue determinati obiettivi; un'organizzazione, consistente in strutture e attività funzionali al perseguimento degli obiettivi prefissi. L'organizzazione rende possibile il funzionamento di strutture anche complesse; un sistema di norme che definisce l'organizzazione dell'ordinamento e i rapporti dei vari soggetti che lo compongono.

2) B. Le norme giuridiche sono quelle disposizioni testuali o quei comportamenti rituali che disciplinano in modo vincolante le azioni e i comportamenti delle persone in quanto appartenenti ad una determinata comunità (ordinamento), così assicurando una convivenza ordinata. I consociati riconoscono alle norme giuridiche l'attitudine a regolare i loro rapporti e la violazione di tali norme provoca una sanzione nei confronti del trasgressore volta a ripristinare l'ordine violato. Le norme giuridiche si differenziano dalle regole sociali, che sono precetti di condotta che disciplinano le relazioni tra persone appartenenti ad una determinata collettività di riferimento senza essere assistite da un obbligo di rispetto imponibile anche con la coercizione, come avviene, invece, per le norme giuridiche.

3) D. Sono caratteristiche della norma giuridica: la *generalità* (essa si rivolge a tutti gli appartenenti ad una determinata comunità o ai soggetti ad essi assimilati: si pensi ai cittadini, ma anche ai turisti che soggiacciono alle norme del paese in cui alloggiano); l'*astrattezza* (si applica a comportamenti replicabili nel tempo e nello spazio); la *coercibilità* (può essere attuata ed imposta anche andando contro la volontà di chi dovrebbe spontaneamente osservarla); la *novità* (introduce sempre elementi di novità nell'ordinamento giuridico); l'*intersoggettività* (disciplina sempre le relazioni fra cittadini e fra i cittadini e lo Stato); la *positività* (è posta dallo Stato, o dagli altri enti ai quali la Costituzione riconosce tale potere).

4) C. Il diritto positivo è il complesso di norme giuridiche che in un determinato periodo storico sono state poste dallo Stato attraverso l'adozione di particolari atti, che rilevano tra le fonti del diritto (come, ad es., le leggi) e vigono per la collettività di riferimento. Il diritto positivo si differenzia dal *diritto naturale* che, invece, corrisponde a ciò che è oggettivamente buono e giusto. Tale formulazione, e la stessa esistenza di un diritto naturale, sono state oggetto sia di adesione sia di critica e a vario titolo nel corso dei secoli. Mentre il diritto naturale non muta nel tempo, essendo tendenzialmente per-

manente, il diritto positivo è mutevole, perché su di esso si riverberano i cambiamenti ideologici, storici, sociali, culturali.

5) A. Sono “fonti del diritto” i fatti o gli atti che l'ordinamento giuridico riconosce come idonei a fissare una nuova regola, alla quale viene riconosciuta l'attitudine di modificare l'ordinamento stesso, e che diviene vincolante per tutti gli appartenenti ad un determinato gruppo di individui. Fonti di produzione sono le norme, i precetti e le regole che si ricavano da un testo normativo o da un comportamento o un accadimento. Tali fonti possono essere desumibili dall'ordinamento dell'Unione europea che, ai sensi dell'art. 11 della Costituzione, è idoneo a modificare l'ordinamento giuridico italiano (con i regolamenti e le direttive europee).

6) B. La consuetudine è una fonte del diritto “non scritta” che viene a formarsi a seguito del costante ripetersi di un dato comportamento nell'ambito di una determinata collettività; si distingue dal generico fatto per la ripetizione del comportamento per un certo tempo (*diuturnitas*), in maniera uniforme (*usus*), che infonde ai consociati la convinzione di dover rispettare una determinata regola (*opinio iuris sive necessitatis*). Si sostanzia, così, il convincimento dell'obbligatorietà giuridica del comportamento. La consuetudine è caratterizzata da: elemento materiale (il comportamento esteriore è osservato e ripetuto nel tempo) ed elemento psicologico (i membri della comunità osservano lo stesso comportamento convinti della loro doverosità). Le consuetudini possono essere: *secundum legem* (richiamate dalle leggi); *praeter legem* (che disciplinano materie e fattispecie non disciplinate da fonti scritte); *contra legem* (che vanno contro le fonti atto dell'ordinamento). Tali ultime tipologie di consuetudini non sono ammesse nell'ordinamento italiano.

7) A. Le fonti atto sono quelle fonti del diritto che si concretizzano in atti scritti, dai quali è possibile desumere la volontà di un soggetto al quale l'ordinamento riconosce il potere di produrre delle norme giuridiche. Gli ordinamenti giuridici caratterizzati da fonti atto sono detti “codificati”, ovvero le norme sono desumibili da documenti ai quali è riconosciuta la qualità di fonti di produzione del diritto. La disposizione è la proposizione normativa inserita nel testo di legge o di regolamento, ovvero nel documento, al quale la collettività riconosce “forza normativa”. La norma è, invece, il risultato del processo interpretativo della disposizione medesima e detta la regola che deve essere rispettata.

8) A. Quando la norma giuridica dispiega i propri effetti andando a modificare l'ordinamento giuridico si dice che essa è efficace. La norma entra in vigore, e inizia ad avere efficacia, nel momento successivo a quello in cui è portata a conoscenza dei cittadini, tramite la sua pubblicazione all'interno della Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana. La retroattività di una legge è da considerarsi evento eccezionale, perché la norma giuridica “non dispone che per l'avvenire: essa non ha effetto retroattivo”, come previsto dall'art. 11 delle Preleggi al codice civile. La retroattività in materia penale è proibita espressamente dall'art. 25, co. 2, Cost., poiché nessuno può essere punito sulla base di una norma penale che non esisteva al momento della commissione di un comportamento che non era considerato come reato.

9) A. La norma giuridica è efficace e dispiega i propri effetti giuridici finché non viene adottato un nuovo atto normativo che disciplina diversamente i rapporti da essa regolati; in tal caso è possibile parlare di “abrogazione implicita”. Quando, invece, una disposizione di legge prevede direttamente che una norma precedente sia espunta dall’ordinamento si è in costanza di una “abrogazione espressa”. In tale ultimo caso non è necessario che la norma abrogante debba necessariamente disciplinare la materia prima regolamentata dalla norma abrogata. Dunque, le leggi sono “abrogate da leggi posteriori per dichiarazione espressa del legislatore, o per incompatibilità tra le nuove disposizioni e le precedenti, o perché la nuova legge regola l’intera materia già regolata dalla legge anteriore” (art. 15, Preleggi).

10) D. Ai soggetti di diritto possono essere imputate situazioni giuridiche favorevoli e sfavorevoli.

Rientrano tra le situazioni giuridiche favorevoli:

- i poteri, vale a dire l’astratta possibilità di ottenere determinati effetti giuridici con il loro esercizio;
- i diritti soggettivi, ossia la situazione attiva, concreta e attuale di vantaggio che fa riferimento a un bene particolare (ad esempio il diritto di proprietà, il diritto alla protezione dei dati personali, ecc.);
- gli interessi legittimi, ovvero la situazione attiva, attuale e concreta consistente nella legittima pretesa da parte del cittadino affinché la Pubblica Amministrazione operi secondo canoni e criteri previsti dalle norme costituzionali e ordinarie.

Rientrano tra le situazioni giuridiche sfavorevoli:

- gli obblighi, cioè quei comportamenti da tenere necessariamente per il rispetto di un diritto altrui;
- i doveri, da intendersi come comportamenti da tenere necessariamente e che prescindono dall’esistenza di un corrispettivo diritto altrui (ad esempio il dovere costituzionale di contribuire alle spese pubbliche);
- le soggezioni, che impongono comportamenti propri di chi è soggetto a un potere (ad esempio i figli minori verso i genitori).

11) B. La Costituzione può essere intesa in senso formale (come atto contenente le disposizioni costituzionali), oppure in senso materiale (come insieme dei rapporti e degli equilibri fra i diversi attori politici in un determinato momento storico). La Costituzione materiale si identificherebbe nelle forze politiche organizzate, che in un determinato momento storico interpretano l’interesse generale della comunità. La funzione della Costituzione materiale è quella di identificare quelle norme nelle quali sono sanciti i principi fondamentali di un determinato ordinamento, principi talmente importanti che se vengono sovvertiti lo stesso ordinamento cessa di esistere. La Costituzione materiale e quella formale possono in tutto o in parte divergere, allora bisogna eliminare la ragione del contrasto, modificando la Costituzione formale per adeguarla a quella materiale, se quest’ultima per la sua permanenza nel tempo e il diffuso consenso che riceve sia divenuta espressione di un diverso modo di intendere l’assetto dello Stato; quindi è la costituzione materiale che dà vita alla costituzione effettivamente vigente.

12) B. Per non essere soggette a referendum confermativo, le leggi costituzionali devono essere approvate, in seconda deliberazione, con la maggioranza dei due terzi

nei due rami del Parlamento. Ai sensi dell'art. 138 della Costituzione, infatti, qualora le leggi costituzionali non siano approvate in seconda deliberazione con tale maggioranza, esse possono essere sottoposte a referendum confermativo entro tre mesi dalla loro pubblicazione, qualora ne facciano richiesta un quinto dei membri di una delle due Camere, 500.000 elettori o cinque Consigli regionali. La legge sottoposta a referendum, in tal caso, non è promulgata dal Presidente della Repubblica se non è approvata dalla maggioranza dei voti validi. Si rammenta che non è previsto un *quorum* minimo come nel caso del referendum ex art. 75, Cost.

13) C. Il procedimento di formazione delle leggi ordinarie (cosiddetto *iter legis*) consta di quattro fasi (iniziativa, istruttoria, costitutiva, integrativa dell'efficacia). Nella fase dell'iniziativa viene proposto un testo di legge da sottoporre all'approvazione dei due rami del Parlamento (Camera dei deputati e Senato della Repubblica). L'iniziativa legislativa spetta al Governo, al popolo (50.000 elettori; il progetto di legge deve essere redatto in articoli e non decade al cambio di legislatura), ai Consigli regionali, al Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro (CNEL), a ogni singolo parlamentare. Nella fase dell'istruttoria, dopo essere stato presentato in Parlamento ad una delle due Camere, il progetto di legge viene affidato ad una delle commissioni (organizzate per materia – es. Commissione affari costituzionali) in cui sono articolate le Camere medesime per l'esame preliminare prima del passaggio in aula (che può essere solo eventuale, se la commissione viene autorizzata ad esprimersi in sede deliberante). Al termine della fase istruttoria, il progetto di legge viene votato da entrambi i rami del Parlamento e per sancirne la definitiva approvazione deve essere approvato nel testo identico a quello approvato dalla prima Camera, con ciò concretizzando la fase costitutiva. Nella fase integrativa dell'efficacia, dopo essere stata approvata da entrambi i rami del Parlamento, la legge viene inviata al Presidente della Repubblica (entro 30 giorni dall'approvazione) per la successiva promulgazione. A seguito della promulgazione presidenziale, la legge viene pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana ed entra in vigore (diviene efficace) dopo il 15° giorno dalla pubblicazione (cosiddetta *vacatio legis*), salvo diversa previsione indicata nella medesima legge.

14) B. L'esame in commissione può essere svolto in *sede referente*, allorquando la commissione competente formula il proprio parere relativamente al testo esaminato, che deve essere comunque votato articolo per articolo e nella sua interezza dall'Assemblea (della Camera o del Senato); in *sede redigente*, allorquando la commissione competente, oltre a svolgere l'istruttoria del progetto di legge, vota anche i singoli articoli di cui esso è composto, rinviando all'Assemblea l'approvazione finale del testo di legge; in *sede deliberante*, allorquando la commissione competente non solo svolge l'istruttoria al progetto di legge, ma ne vota i singoli articoli e procede anche alla votazione finale complessiva.

15) D. L'art. 117 Cost. prevede che la potestà legislativa è esercitata dallo Stato e dalle Regioni nel rispetto della Costituzione, nonché dei vincoli derivanti dall'ordinamento dell'Unione europea e dagli obblighi internazionali. Con tale articolo viene ancor più rafforzata la previsione dell'art. 11 della Costituzione, che prevede una limitazione della sovranità nazionale per partecipare ad organizzazioni internazionali.

16) A. Ai sensi dell'art. 73, co. 3, della Costituzione, le leggi entrano in vigore il quindicesimo giorno successivo alla loro pubblicazione, salvo che le leggi stesse stabiliscano un termine diverso (efficacia anticipata o differita rispetto ai quindici giorni ordinari). La legge, infatti, entra in vigore, e inizia ad avere efficacia, nel momento successivo a quello in cui è portata a conoscenza dei cittadini, tramite la sua pubblicazione. Il tempo intercorrente tra la pubblicazione e l'entrata in vigore viene definito *vacatio legis*, e dura quindici giorni.

17) C. La riserva di legge è un limite che la Costituzione ha posto per la disciplina di determinate materie, che non possono essere oggetto di regolazione per mezzo di fonti del diritto secondarie (come i regolamenti).

La riserva di legge può essere assoluta o relativa. La riserva di legge di tipo assoluto si configura quando l'intera materia deve essere disciplinata con legge (vedi, ad esempio, art. 13, comma 2; art. 25; art. 65; art. 137, comma 2, Cost.). La riserva di legge assoluta può essere anche di tipo costituzionale (vedi, ad esempio, l'art. 137, comma 12, Cost.). Nella riserva di legge relativa, invece, i principi fondamentali che disciplinano la materia devono essere stabiliti con legge, mentre la disciplina puntuale della stessa può essere disposta a mezzo di regolamenti (art. 97, comma 1, Cost.).

18) D. Gli atti aventi forza di legge, ovvero i decreti-legge e i decreti legislativi, sono atti legislativi adottati dal Governo da annoverare tra le fonti di rango primario. In particolare, i decreti legislativi delegati sono adottati dal Governo sulla base di una legge di delega ai sensi dell'art. 76 Cost. Possono, tra l'altro, essere emanati decreti legislativi in attuazione di direttive dell'Unione europea (in particolare su deleghe contenute nella cosiddetta "Legge di delegazione europea") e degli statuti delle regioni speciali, ai quali la Costituzione riconosce un ordinamento "speciale" dettato da leggi costituzionali. I decreti-legge, invece, sono emanati dal Governo in base all'art. 77 Cost., solo in casi straordinari di urgenza e necessità, e sono da convertire in legge da parte del Parlamento entro 60 giorni dalla loro adozione, pena la decadenza del decreto-legge in ipotesi di mancata conversione e la cassazione di tutti gli effetti giuridici prodotti.

19) B. La mancata conversione di un decreto-legge da parte del Parlamento comporta la sua mancanza di efficacia sin dalla sua emanazione (con effetti giuridici *ex tunc* – da allora). La Corte costituzionale (sent. n. 360/1996) ha stabilito che in caso di mancata conversione di un decreto in legge non è data facoltà al Governo di "riprodurre, con un nuovo decreto, il contenuto normativo dell'intero testo o di singole disposizioni del decreto non convertito, ove il nuovo decreto non risulti fondato su autonomi (e pur sempre straordinari) motivi di necessità ed urgenza, motivi che in ogni caso non potranno essere ricondotti al solo fatto del ritardo derivante dalla mancata conversione del precedente decreto".

20) A. I decreti legislativi sono atti normativi aventi forza di legge (fonte del diritto primaria) adottati dal Governo su delega (fornita per mezzo dell'approvazione di una legge) del Parlamento. In tale contesto vengono a confondersi due dei tre poteri fondamentali dello Stato, quello esecutivo e quello legislativo (il terzo è quello giudiziario). Peraltro il Governo, nell'esercizio della delega conferitagli dalle Camere, deve seguire una serie di principi e criteri direttivi dettati dalla cosiddetta legge delega, e non è

possibile procedere con una “delega in bianco”, ovvero con una legge che conferisca un indeterminato potere legislativo al Governo. L'adozione del decreto legislativo delegato deve concretizzarsi entro termini determinati dal Parlamento, decorsi i quali decade il potere legislativo del Governo.

21) D. I testi unici sono atti normativi che raccolgono e, nella quasi totalità dei casi, riformulano disposizioni di molteplici testi normativi succedutisi nel tempo, disciplinanti la medesima materia (es. D.Lgs. 267/2000 – Testo unico sugli enti locali). I testi unici possono essere: *compilativi* o di *coordinamento* (quando si effettua una semplice attività di riordino, senza modifiche di particolare rilievo o abrogazioni delle norme in vigore) e *innovativi* (quando si raccoglie e si riordina la normativa esistente, ma si effettuano anche le opportune modifiche e abrogazioni delle norme in vigore).

22) B. Le norme contenute nelle leggi possono essere abrogate anche in conseguenza dell'indizione di un referendum o per la dichiarazione d'incostituzionalità da parte della Corte costituzionale. Secondo l'art. 75 Cost. è indetto referendum popolare per deliberare l'abrogazione, totale o parziale, di una legge o di un atto avente valore di legge (decreti-legge e decreti legislativi), quando lo richiedono cinquecentomila elettori o cinque Consigli regionali. Alla votazione partecipano i cittadini che siano in possesso dei requisiti per eleggere la Camera dei Deputati (elettorato attivo: 18 anni di età). La proposta referendaria è approvata se alla votazione partecipa la maggioranza degli aventi diritto (*quorum* strutturale) e se è raggiunta la maggioranza dei voti validamente espressi. La norma eventualmente abrogata viene espunta dall'ordinamento con un successivo decreto del Presidente della Repubblica.

23) D. L'art. 75, co. 2, Cost. stabilisce che il referendum abrogativo non è ammesso per le leggi tributarie e di bilancio, di amnistia e di indulto, di autorizzazione a ratificare trattati internazionali.

24) D. Il referendum *confermativo* (talvolta indicato come *costituzionale* o *sospensivo*) fa parte del procedimento legislativo cosiddetto “aggravato” (ovvero proceduralmente più garantista di quello ordinario) necessario per modificare la Costituzione italiana. Ai sensi dell'art. 138, infatti, le leggi di revisione della Costituzione e le altre leggi costituzionali sono adottate da ciascuna Camera con due successive deliberazioni ad intervallo non minore di tre mesi, e sono approvate a maggioranza assoluta dei componenti di ciascuna Camera nella seconda votazione. Le leggi stesse sono sottoposte a referendum popolare quando, entro tre mesi dalla loro pubblicazione, ne facciano domanda un quinto dei membri di una Camera, 500.000 elettori o cinque Consigli regionali. La legge sottoposta a referendum non è promulgata, se non è approvata dalla maggioranza dei voti validi. Non si fa luogo a referendum se la legge è stata approvata nella seconda votazione da ciascuna delle Camere a maggioranza di due terzi dei suoi componenti.

25) A. Le istituzioni dell'Unione europea sono il Parlamento, il Consiglio dell'Unione europea, il Consiglio europeo, la Commissione, la Corte di giustizia, la Corte dei conti, la Banca centrale europea (BCE).

Il *Parlamento europeo* è eletto a suffragio universale ogni 5 anni, esercita il controllo politico sulla Commissione (che può essere sfiduciata e obbligata a dimettersi), partecipa al processo legislativo e adotta il bilancio dell'UE congiuntamente al Consiglio. Il *Consiglio dell'Unione europea* è composto dai ministri degli Stati membri che hanno competenza per una specifica materia, esercita la competenza legislativa e approva il bilancio dell'Unione insieme al Parlamento europeo; inoltre coordina le politiche economiche generali dei Paesi membri e firma accordi fra l'UE e i Paesi terzi. La *Commissione europea* rappresenta e tutela gli interessi dell'UE nel suo insieme e si distingue dal Consiglio dell'Unione che invece rappresenta gli Stati membri; ha il potere di iniziativa legislativa; esercita il potere esecutivo, per cui risponde dell'attuazione delle politiche e della legislazione dell'Unione; predispone e gestisce il bilancio dell'UE e attribuisce i finanziamenti; vigila sull'applicazione del diritto dell'UE (congiuntamente alla Corte di giustizia); rappresenta l'Unione europea a livello internazionale. La *Corte di giustizia* ha il compito di assicurare l'osservanza del diritto dell'Unione attraverso il controllo giurisdizionale sugli atti e sui comportamenti delle istituzioni, nonché fornendo l'interpretazione formale del diritto dell'UE perché esso venga applicato allo stesso modo in tutti i paesi dell'Unione. Il *Consiglio europeo* dà all'Unione gli impulsi necessari al suo sviluppo e ne definisce gli orientamenti e le priorità delle politiche generali; non esercita funzioni legislative. La *Banca centrale europea (BCE)* gestisce la politica monetaria degli Stati aderenti all'euro e garantisce la stabilità dei prezzi. La *Corte dei conti*, infine, esamina e verifica i documenti contabili dell'Unione.

26) C. Gli atti giuridici dell'Unione europea, come si evince dall'art. 288 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE), si distinguono in cinque tipologie: il *regolamento*, che ha portata generale, è obbligatorio in tutti i suoi elementi e direttamente applicabile in ciascuno degli Stati membri; la *direttiva*, anch'essa a portata generale, che vincola lo Stato membro cui è rivolta per quanto riguarda il risultato da raggiungere, salva restando la competenza degli organi nazionali in merito alla forma e ai mezzi di attuazione; la *decisione*, che è obbligatoria in tutti i suoi elementi e se designa i destinatari è obbligatoria soltanto nei confronti di questi; la *raccomandazione*, che è atto non vincolante: si tratta di esortazione o monito diretto ai singoli Stati membri; il *parere* che, come la raccomandazione, non ha valore precettivo per il destinatario, trattandosi di indicazioni o di considerazioni su questioni determinate.

27) A. Un regolamento è un atto legislativo europeo direttamente vincolante che non necessita di procedimenti di ricezione nell'ambito degli ordinamenti interni dei diversi Stati membri. Deve essere applicato in tutti i suoi elementi nell'intera Unione europea. I regolamenti si caratterizzano per i seguenti aspetti: hanno portata generale, ossia i destinatari sono soggetti individuati in modo astratto e generico (ad es. tutti i cittadini dell'Unione europea); sono obbligatori in tutti i loro elementi, ossia il contenuto del regolamento è obbligatorio per i destinatari nella sua interezza; sono direttamente applicabili, ossia l'entrata in vigore e l'applicazione nei confronti dei destinatari non necessita di alcun atto di ricezione interna da parte degli Stati membri.

28) B. Le direttive europee sono atti legislativi previsti dal Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE). Si tratta di documenti vincolanti nel loro complesso che gli Stati membri sono obbligati a recepire nella legislazione nazionale entro il termine

stabilito. L'entrata in vigore di una direttiva è segnata dalla sua pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale dell'UE. Il mancato recepimento delle direttive negli ordinamenti degli Stati membri può essere fatto valere dagli interessati per tutelare le proprie situazioni giuridiche soggettive nei confronti degli Stati inadempienti.

29) B. I regolamenti del potere esecutivo sono fonti secondarie del diritto in quanto gerarchicamente subordinate alle fonti primarie. In particolare, i regolamenti non possono contrastare con la Costituzione, derogare o essere in contrasto con leggi (salvo espressa previsione di legge che autorizzi alla delegificazione), disciplinare materie coperte da riserva di legge assoluta (ad es., non possono contenere sanzioni di tipo penale) e derogare al principio di irretroattività dell'efficacia di una norma.

30) D. I caratteri dei regolamenti del potere esecutivo sono la *generalità*, intesa come attitudine a rivolgersi ad un numero indeterminato di destinatari, l'*astrattezza*, ossia l'idoneità a disciplinare un numero non definito di casi, e l'*innovatività*, ovvero la capacità di innovare l'ordinamento giuridico mediante inserimento di nuove norme o modifica di norme esistenti.

31) A. I regolamenti delegati (*rectius*: di delegificazione) esistono e sono ammessi esclusivamente nelle materie per le quali non è stabilita la riserva assoluta di legge. Si tratta dei casi in cui il legislatore, per mezzo di una legge (e, dunque, una fonte primaria), autorizza il Governo a disciplinare una materia, che prima era regolamentata con legge, mediante regolamento (denominato, per l'appunto, di delegificazione), previa abrogazione da parte della stessa legge autorizzatrice delle norme di rango primario. Si pensi, ad esempio, al caso del D.P.R. 445/2000 recante "Testo unico della documentazione amministrativa".

32) C. L'interpretazione è l'attività mediante la quale *si procede a fornire di significato una o più disposizioni normative* estrapolando da esse la regola (norma) da applicare concretamente (art. 12 disp. prel. c.c.). Può essere:

- *letterale o dichiarativa*, ricavabile, cioè, dalla mera lettura della disposizione;
- *correttiva* (estensiva o restrittiva), desumibile da una interpretazione complessa del testo della disposizione;
- *sistemica*, deducibile, cioè, da un'interpretazione frutto di una comparazione con disposizioni analoghe o con essa connesse all'interno dell'ordinamento;
- *adeguatrice* a norme di rango superiore;
- *evolutiva*, frutto di un necessario adeguamento della norma alle condizioni sociali del momento.

Rispetto al soggetto che procede all'interpretazione, questa può essere *autentica* (se operata dal legislatore con un'ulteriore disposizione di legge), *ufficiale* (se compiuta da organi dello Stato), *giudiziale* (se effettuata dal giudice) o *dottrinale* (se desunta da accademici e studiosi).

33) C. L'art. 10 della Costituzione prevede che l'ordinamento giuridico italiano si conformi alle norme del diritto internazionale generalmente riconosciute. Si tratta di norme prodotte in via consuetudinaria che trovano diretta applicazione nel nostro ordinamento grazie alla previsione dell'art. 10 (che viene anche indicato come adat-

tatore automatico del diritto interno a quello internazionale). Una di queste norme è, ad esempio, il principio *pacta sunt servanda*, che è alla base del diritto internazionale pattizio. Grazie a tale norma è possibile sottoscrivere trattati internazionali che impegnano l'Italia nei confronti della comunità internazionale. I trattati internazionali sono ratificati dal Presidente della Repubblica italiana che rappresenta l'Italia in ambito internazionale (art. 87 Cost.). Ai sensi, però, dell'art. 80 della Costituzione, le Camere devono autorizzare con legge la ratifica dei trattati internazionali che sono di natura politica, o prevedono arbitrati o regolamenti giudiziari, o importano variazioni del territorio od oneri alle finanze o modificazioni di leggi. In tale evenienza è richiesta la procedura normale di esame e di approvazione diretta da parte del Parlamento, che non può delegare il Governo ad adottare un decreto legislativo, né può consentire l'approvazione della legge di ratifica da parte di una Commissione in sede deliberante. Non è ammesso il referendum abrogativo ai sensi dell'art. 75 Cost. per le leggi di autorizzazione a ratificare trattati internazionali, mentre a tenore dell'art. 120 Cost., il Governo può sostituirsi a organi delle Regioni, delle Città metropolitane, delle Province e dei Comuni nel caso di mancato rispetto di norme e trattati internazionali.



Concorsi per ISTRUTTORE E ISTRUTTORE DIRETTIVO CONTABILE AREA ECONOMICO-FINANZIARIA ENTI LOCALI

Quesiti a risposta multipla commentati



Raccolta di **quesiti commentati** per la preparazione ai **concorsi nell'area economico-finanziaria negli enti locali** per i profili di Istruttore contabile (Area Istruttore, ex cat. C), Istruttore direttivo contabile e Funzionario (Area Funzionari e dell'Elevata Qualificazione, ex cat. D).

I quiz affrontano **tutte le materie delle prove concorsuali**, partendo dalle discipline di base (diritto costituzionale, amministrativo, degli enti locali, rapporto di pubblico impiego) e proseguendo con quelle specialistiche dell'Area economico-finanziaria (diritto tributario, finanza degli enti locali, contabilità pubblica, ordinamento contabile armonizzato degli enti locali).

I quesiti proposti sono stati selezionati in modo da renderli il più possibile simili (per argomento e difficoltà) a quelli presenti nelle prove ufficiali.

Aggiornato al nuovo **CCNL Funzioni locali** e al nuovo **Codice dei contratti pubblici** (D.Lgs. 31 marzo 2023, n. 36).

In **omaggio** il software di simulazione per esercitarsi online.



**IN OMAGGIO
ESTENSIONI ONLINE**

Software di
simulazione

Le **risorse di studio** gratuite sono accessibili per 18 mesi dalla propria area riservata, previa registrazione al sito **edises.it**. Il **software** consente di esercitarsi su un vastissimo database e **simulare** le prove.



Per completare la
preparazione:

**Manuale
completo
per tutte le prove**

P&C 10.3

